

perchè il levare impressione dell'universale è difficilissimo, io per me vorrei che il mio Capitano si liberasse da periglio d'imputatione di carico così enorme lasciando il valersi di tale effetto ad altrui.

Al che disse il Cornaro: A me pare certamente dove pare pericolo d'infamia tale non debbe alcun Capitano d'onor tenendo la vittoria in mano non che conoscendoli qualche avvantaggio nel cercarla, porsi a simil rischio.

Anzi, soggiunse il Canale, deve egli sempre cercare prima di perder valorosamente che di vincere con opinione di tanto biasimo.

Et io dico, rispose il Cappello, che più gli deve esser dono ricco la morte che l'imperio di tutto il mondo con nota di pusillanimità. Et poi essendo noi tutti in una istessa sentenza caduti, piacemi certissimo, Mr. Alessandro, delli avvertimenti che disegnate di dare a questo nostro tanto mirabile Capitano ormai favellar.

Io dico, rispose egli immediatamente, che nei processi delle guerre è giovevolissimo al Capitano il poter intender la deliberatione et l'andamento dei nemici, perciocchè, ciò sapendo, egli ha tempo di discorrere et d'opporli a suoi disegni in guisa che ne gli partorisca honor. Il che si può far agevolmente havendo nelle armate sempre buon numero di spie, le quali siano huomini fideli, astuti, animosi et presti. Et in questo si usa nell'armate modo diverso da quello che si osserva nell'esserciti di terra, perciocchè in quelli che un tal offitio è messo in opera o da spediti soldati o da cavalieri o da huomini del paese, et nell'armate ciò non può haver luogo se non con mezzo d'alcuni piccioli et veloci legni che fregate hoggi addimandano o da valenti sorianatori (che così hanno chiamato quelli dalli antichi che dimostrarsi eccellenti a meraviglia nel notar sotto l'acqua) a quali è imposto questo cargo.

È adonque mestiero che il Capitano habbia sempre otto o dieci fregate di ogni tempo et in qualunque viaggio coll'Armata; perciocchè ciascuna altra sorte di legni sarebbe inutile, conciosiacosachè i bregan-